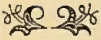
ALL' ECCELLENTISSIMO E MOLTO REVERENDO

SIGNOR DOTTOR TEOLOGO

D. GAETANO SIMONINI

RETTORE DEL COLLEGIO S. CARLO

VERSI



Biblioteca Antica
del Collegio S. Carlo
MODENA
CI
VII
162

MODENA
TIPOGRAFIA DI CARLO VINCENZI

1874.

RICEVI

O DEGNO AMATISSIMO NOSTRO RETTORE

DA' TUOI RIVERENTI ALUNNI E PREFETTI

DEL COLLEGIO S. CARLO

IN SEGNO DI ANIMO ESULTANTE E GRATO

QUESTO UMILE SERTO

IN CUI SONO RACCOLTI GLI SPARSI POETICI FIORI

CHE RALLEGRARONO IL GIORNO AVVENTURATO

DELLA TUA SOSPIRATA ELEZIONE

DELLA QUALE OGGI LIETI CELEBRIAMO

IL PRIMO FAUSTISSIMO ANNIVERSARIO

I GENNAIO MDCCCLXXIV.

D. F. G.

I.

Oh sereno su te risplenda il giorno
Che il consiglio di Dio t'adduce a noi!
Tu ricolmi il desio de' figli tuoi
Che nel gaudio or rimiri a te d'attorno!

Come!.... e ti batte il cor? e tremar puoi
Tu Ministro di Dio? tu nel soggiorno
De' tuoi verd'anni e di virtù sì adorno?
E che temi? e che pensi? e che dir vuoi? -

Pensi alla madre, che dispoglia il core
Della gemma più santa onde s'abbella
Talor la vita di divin fulgore,

E a te l'affida perchè un dì più bella
Di sapïenza, di virtù, d'amore
Brilli quaggiù come superna stella.

Prof. Avv. G. Galassini.

II.

Di letizia e di giubilo favella
A tutti noi questa bramata aurora:
Dopo il lutto, che troppo è vivo ancora,
Oggi ne arride la propizia stella.

A noi del tempo la funesta ancella
Un Padre tolse; ma in brevissim'ora
Chi le sue veci a sostener s'incuora
Le traccie del dolor nostro cancella.

Lui dalla culla la Virtù nutriva
D'alti pensieri, del più santo amore,
Ed il sentiero a tanto onor gli apriva.

Plauso adunque al novel degno Rettore;
Ed a Quei Saggi insiem facciamo evviva,
Che le brame appagâr del nostro core.

Prof. D. L. Lenzotti.

III.

Nella celeste spera, ove salìo
Pur mo' spiegando il vol, lo spirto eletto
Del dolce padre, (*) che solerte e pio
Vegliocci in terra con materno affetto;

De' figli suoi la prece, ed il desìo
Degli orfani raccolse in lieto aspetto;
E confidente al tribunal di Dio
L' offerse, e attese il sospirato effetto.

Oh viva, oh viva: il ciel ne' suoi consigli
Di tanto intercessore al voto arrise,
E satisfece ai derelitti figli.

E te, che nutri in cor lo spirto bello
Di quei, che teco l' opre sue divise,
Or nostro salutiam padre novello.

Prof. D. Reggiani.

(*) Si allude al compianto signor D. Luigi Spallanzani già Rettore del Collegio.

IV.

(PAROLE DELL' ANTECESSORE)

AL - ma immortal colse immortali allori,
ME - sto lasciando a noi l' ultimo addio!....
RI - pete Ella dal ciel fra eletti Cori =
T' O - noro, o Successor, t' onoro anch' io.

DI - TE parlai sul letto dei dolori, (*)
DON - de lo spirto alfin si dipartìo;
SI - gnificai di TE dovuti onori
MO - strandoti, qual sei, uom saggio e pio.

NI - ghittosi non vuoi; però t' incomba
NI - tidezza e virtù nei cari Figli
GA - j, innocenti al par della colomba.

E non fia mai che al ben oprar soccomba,
T' A - nimerà la fede; e i miei consigli
NO - me immortal daranti oltre la tomba =.

L' amico R. B.

(*) Il Compianto Rettore Don Spallanzani, prima di morire, esternò a ragguardevoli persone il desiderio di avere a successore l' encomiato D. Simonini.

V.

Mentre l'error d'insidie ree circonda
Gli animi incauti nell'età primiera,
E spegne in essi ogni virtù feconda
Tal che frutto gentil invan si spera,

Ben a ragion tu sei lieta e gioconda,
Nobil di giovanetti eletta schiera,
Cui schiusa è innanzi la purissim' onda
D'alme virtudi e di scïenza vera.

A te pieno d'amor rivolge il ciglio
Nuovo Rettor, che de' tuoi cuori il regno
Tener saprà con provido consiglio.

A Lui t'appressa confidente e digli:
Tutti a Te, siamo, padre illustre e degno,
Alunni riverenti e amanti figli.

F. A.

VI.

AD

ALOISIUM SPALLANZANIUM

RECTOREM COLLEGII CAROLIANI MUTINENSIS

QUUM ILLI EXTINCTO SUCCEDERET

CAJETANUS SIMONINIUS

Epigramma

Gaude, Loiside; ecce tui successor honoris,
Unum quem moriens invitum saepe petisti;
Unum quem pueri, quemque optavere parentes,
Qui tibi formandos doctrina et moribus ultro
Tradebant pueros. Hic a te quippe secundus
Caros ambobus, quantum non matribus ipsis,
Quattuor a lustris cum laude regebat alumnos.
At tu praeterea caelesti sede receptus,
(Sic pietas meruit, sic et tua plurima virtus,)
Exorare velis, ut quos tibi dempsit acerba
Mors, huic adcrescant demptis cum laudibus anni.

JOAN. BAPT. TARASCONI.

Nobile Collegium Mutinense - Sancti Caroli -
AF. 3737.